

# RELAZIONE CIA 2015

---

CENTRI E UNITA' DI RICERCA



Questo lavoro è il risultato della lettura e successiva rielaborazione dei dati presenti nelle relazioni annuali 2014, redatte dai Centri e dalle Unità di ricerca afferenti al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali.

Un primo dato utile alla valutazione del rapporto tra il Dipartimento, le persone che lo compongono e queste strutture di ricerca, è dato dalla partecipazione all'attività dei Centri e delle Unità: dalle relazioni emerge che poco più della metà del personale strutturato DSPS collabora attivamente al lavoro di un Centro o di una Unità (fig. 1). Tra questi, la netta maggioranza (74%) si caratterizza per una partecipazione esclusiva ad una sola struttura, mentre solo una piccola parte collabora con due o tre Centri/Unità contemporaneamente (fig. 2).

I Centri e le Unità non presentano tra di loro una differenziazione netta per quanto concerne il numero dei membri: non è possibile affermare che una delle due categorie sia composta a prescindere da strutture più partecipate. Tra i Centri spicca per numero di componenti il "Centro Interdipartimentale di Studi Strategici Internazionali e Imprenditoriali" (CSSII) con 29 membri, mentre le Unità annoverano la struttura più grande in senso assoluto, rappresentata dal "Communication Strategies Lab" (CSL) con i suoi 40 componenti (fig.3).

Un'ulteriore misura utile alla valutazione della dimensione dei Centri e delle Unità è sicuramente rappresentata dal numero di Enti fondatori che le compongono e che indicano in modo sintetico la provenienza dei membri di queste strutture. Questo dato rappresenta un elemento significativo, anche se non esaustivo, riguardante la capacità delle singole strutture di saper creare e valorizzare stabili reti di ricerca, nazionali e internazionali. Anche sotto questo profilo è difficile fare una distinzione netta tra le due categorie, va comunque rilevato come le Unità risultino essere tendenzialmente caratterizzate da un maggior numero di enti fondatori e, quindi, da una provenienza mediamente più varia e composita (fig.4). Da sottolineare, inoltre, la presenza molto limitata di partners stranieri all'interno di questi elenchi, elemento che evidenzia l'orizzonte prevalentemente nazionale delle strutture di ricerca (vedi tabelle 1 e 2).

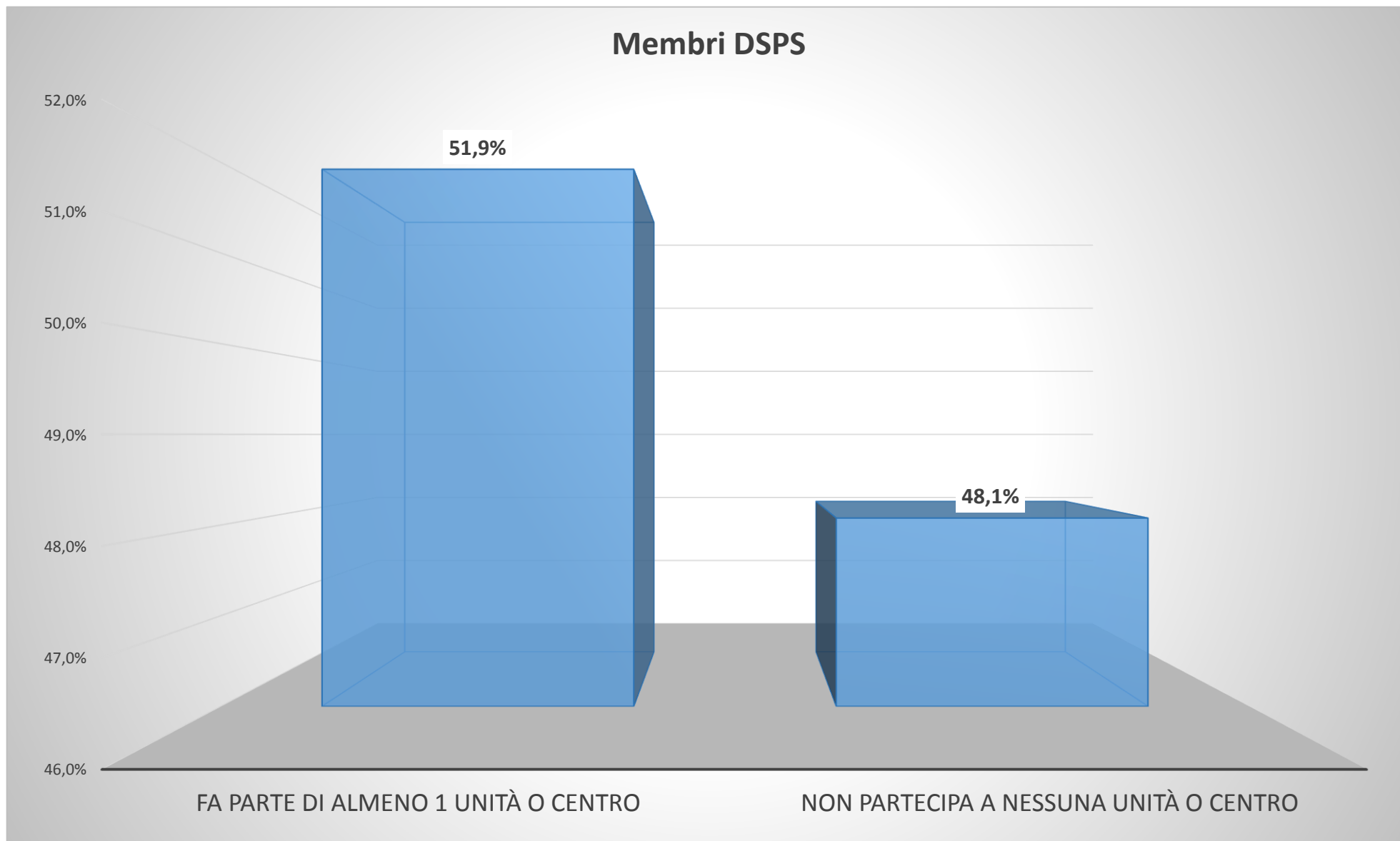
La capacità di essere promotori o soggetti coinvolti in iniziative di ricerca di vario tipo è sicuramente un indice utile alla valutazione della vitalità dei Centri e delle Unità di ricerca. Risulta tuttavia difficile, e probabilmente scorretto, soppesare in termini puramente quantitativi le risultanze delle singole relazioni annuali. Questo sia per quanto concerne la natura stessa dell'argomento, per il quale ci sembra essere impropria una mera ponderazione numerica, sia con riguardo al fatto che nelle singole relazioni questa sezione è stata interpretata in modo abbastanza disomogeneo, forse anche per l'insufficiente chiarezza del modulo di riferimento. Pertanto, non potendo e non volendo entrare nel merito delle singole iniziative, è bene limitarsi in questa sede al semplice raffronto quantitativo, tenendo ben presente quanto appena osservato. Nuovamente, non è possibile distinguere Centri e Unità in modo netto: grazie alle figure 6 e 7 si possono mettere a

confronto le singole strutture, osservandole dal punto di vista del numero di progetti e iniziative prodotte e degli incontri promossi o co-promossi.

L'ammontare delle risorse dichiarate costituisce un importante elemento di analisi, utile alla ponderazione effettiva della capacità dei Centri e delle Unità di mobilitare risorse aggiuntive che si vanno a sommare alle dotazioni ordinarie a disposizione dei membri del Dipartimento in quanto tali. E' un indicatore importante sia sul versante dell'efficacia "esterna" di Centri e Unità, sia su quello della loro attrattività nei diversi contesti d'azione. Sia infine, ma non per ultimo, per spiegare se vi sia una "utilità" economicamente intrinseca all'esistenza di un Centro o di una Unità rispetto al "vettore" rappresentato dal Dipartimento per gli studiosi che ne fanno parte. Sotto questo punto di vista le relazioni relative alle due categorie di entità sembrano differenziarsi in modo abbastanza consistente. I dati presentati dai Centri, infatti, sono sostanzialmente più lacunosi e frammentari (tab. 3). Per poter avere un quadro più completo della situazione, quindi, abbiamo fatto ricorso alla consultazione dei prospetti consuntivi COAN (tab. 4), documenti alla cui rendicontazione sono stati storicamente tenuti i Centri di ricerca. Per quanto riguarda le Unità, invece, anche se in alcuni casi è stato necessario leggere tra le righe delle relazioni, si può sostanzialmente rilevare una maggiore accertabilità dei relativi flussi di bilancio (tab.5).

In questa sede, volendo offrire solo alcuni elementi di valutazione su quanto dichiarato nelle relazioni, ci limitiamo a notare come i Centri registrino una consistente restrizione della propria capacità finanziaria rispetto al 2013. Per quanto concerne le Unità, invece, non ci è possibile al momento attuale analizzare documenti che consentano una comparazione in chiave storica simile a quella adottata per i Centri, avendo a disposizione solo la voce relativa ai fondi di cassa residui per tentare una comparazione con le annate precedenti.

Figura 1



# Finalità e Composizione

---



Tabella 1/a

CENTRI DI RICERCA					
STRUTTURA	DESCRIZIONE	SITO WEB	COORDINATORE SCIENTIFICO	NR. COMPONENTI	ORGANI DI PROVENIENZA
Centro Interuniversitario Machiavelli per lo studio dei conflitti strutturali della guerra fredda (CIMA)	Il suo compito principale è quello di promuovere la ricerca, conferenze e pubblicazioni relative alla storia e politica internazionale	SI	Prof. Leopoldo Nuti	20	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali - Firenze (6) Dipartimento di Scienze Politiche - Roma Tre, Roma (5) Dipartimento di Studi Umanistici - Pavia (2) Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici - Milano (3) Dipartimento Studi Linguistici Comparati - Cà Foscari, Venezia (3) Dipartimento di Scienze Politiche - Perugia (1)
Centro Italiano di Studi Elettorali (CISE)	Studio interdisciplinare delle elezioni e delle istituzioni ad esse collegate	SI	Prof. Roberto D'Aimonte	9	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali - Firenze LUISS "Guido Carli" European University Institute Università di Pisa
Centro Interuniversitario di Metodologia delle Scienze Sociali (CIMESS)	Promuove, esegue e coordina studi di Metodologia e di Filosofia delle Scienze Sociali e sugli strumenti e le tecniche di ricerca	SI	Prof. Sandro Rogari	10	Università di Firenze (5) Università di Roma "La Sapienza" (3) Università di Urbino (2)
Centro Interuniversitario di Ricerca sul Sud Europa (CIRES)	Promozione della ricerca interdisciplinare tra gli stati dell'Europa meridionale (Francia, Italia, Spagna, Portogallo e Grecia)	SI	Dott. Andrea Lippi	11	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali - Firenze (6) Università di Siena (2) Università di Pisa (3)

Tabella 1/b

STRUTTURA	DESCRIZIONE	SITO WEB	COORDINATORE SCIENTIFICO	NR. COMPONENTI	ORGANI DI PROVENIENZA
Centro Interuniversitario di Sociologia Politica (CIUSPO)	Promuove lo studio di tematiche sociali di forte attualità in seno alla comunità scientifica e alla società civile	SI	Prof. Marco Bontempi	6	Università di Firenze (3) Università di Perugia (2) Università di Genova (1)
Centro Interdipartimentale di Studi Strategici Internazionali e Imprenditoriali (CSSII)	Punta all'approfondimento di temi quali la sovranità statale, l'ordinamento internazionale, l'ordine geopolitico e l'interazione strategica; si muove verso la definizione di un approccio interdisciplinare alle interazioni strategiche	SI	Prof. Luciano Bozzo	29	Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali - Firenze (5) Università Cattolica - Milano (1) ISPRI (Istituto per gli Studi di Previsione) (5) Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI) - Firenze (2) LUISS "Guido Carli" - Istituto di Studi Diplomatici (2) Università di Salerno (1) Università di Torino (1) Link Campus University (1) Università di Trieste (1) Università Guglielmo Marconi - Roma (1) Università per Stranieri - Perugia (1) Scuola Superiore Sant'Anna - Pisa (1) Università di Roma "Tor Vergata" - DSPS (1) SUM (1) Ministero Affari Esteri (1) Regione Toscana (1) Agenzia delle Entrate (1) Finmeccanica (1) LIMES (1)

Tabella 2/a

UNITA' DI RICERCA					
STRUTTURA	DESCRIZIONE	SITO WEB	COORDINATORE SCIENTIFICO	NR. COMPONENTI	ORGANI DI PROVENIENZA
Laboratorio sulle trasformazioni sociali (CAMBIO)	Ricerche legate dall'interesse per le trasformazioni sociali, in vari campi: da quello del lavoro alle politiche pubbliche, sociali, economiche, dalla partecipazione sociale e politica alle implicazioni delle nuove tecnologie, dal fenomeno dello sviluppo alla cittadinanza e alle disuguaglianze sociali	SI	Prof.ssa Angela Peruli	14	DSPS - Firenze (9) Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione interculturale - Siena (2) Dipartimento di Scienze Politiche, Scienze della Comunicazione e Ingegneria dell'Informazione - Sassari (1) Dipartimento di Culture, Politica e Società - Torino (1) ASEV - Agenzia per lo Sviluppo Empoiese Valdelsa (1)
Unità di ricerca e analisi sullo sviluppo locale e regionale (Ex CESW)	Si propone come luogo di promozione e di incontro di diverse tradizioni di ricerca che hanno affrontato il tema dello sviluppo locale e regionale nei suoi legami con il contesto istituzionale	SI	Prof.ssa Laura Leonardi	19	Facoltà di Economia - Firenze (2) DISEI (4) EUI - European University Institute (2) DSC - Università di Teramo (1) DSPS (6) Warwick Business School (1) University of Aberdeen (1) LUISS School of Government (1) DCPS - Università di Torino (1)
Laboratorio di Scienze del Lavoro (LABORIS)	Lo scopo di Laboris è quello di contribuire all'approfondimento della conoscenza delle problematiche del mondo del lavoro, attraverso la promozione e la realizzazione di studi, ricerche e iniziative ai vari livelli, locale, regionale, nazionale ed europeo.	SI	Dott.ssa Annalisa Tonarelli	14	DSPS - Firenze (7) Facoltà di Scienze della Comunicazione - Teramo (1) DISEI - Firenze (1) Dipartimento di Scienze Giuridiche - Firenze (1) Centro Studi Nazionale CISL (1) Indipendenti (3)
Laboratorio di ricerca sociologica su design, architettura, città e territorio (CITYLAB)	Le attività di ricerca del laboratorio si concentrano sull'applicazione di metodologie di ricerca sociale al rapporto tra le persone e lo spazio su scale diverse: dallo spazio prossimico tra gli oggetti e la casa, all'ambiente urbano, alle aree più vaste come quelle metropolitane e rurali	SI	Prof. Leonardo Chesi	6	DSPS - Firenze (2) Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (1) DIDA - Dipartimento di Architettura (3)



Tabella 2/b

STRUTTURA	DESCRIZIONE	SITO WEB	COORDINATORE SCIENTIFICO	NR. COMPONENTI	ORGANI DI PROVENIENZA
Communication Strategies Lab (CSL)	La ricerca praticata al CSL, si distingue per la sua vocazione interdisciplinare e interdipartimentale e si basa sullo studio, secondo una prospettiva sperimentale, del "paradigma generativo della comunicazione"	SI	Prof. Luca Toschi	40	Dip. Medicina Sperimentale e Clinica - Firenze (3) Dip. Scienze per l'Economia e l'Impresa - Firenze (1) Dip. Lettere e Filosofia - Firenze (1) DISPS - Firenze (8) Dip. Scienze della Terra - Firenze (1) Dip. Gestione Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali - Firenze (2) Dip. Scienze del Linguaggio - Univ. per Stranieri di Perugia (1) Dip. Biologia - Firenze (1) Dip. di Chimica "Ugo Schiff" - Firenze (1) UNB - Universidade de Brasilia (1) Dip. Scienze Giuridiche - Firenze (1) Dip. Internazional di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio - Politecnico di Torino (2) Dip. Scienze della Formazione e Psicologia - Firenze (3) UNED - Spagna (2) Dip. di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo - Univ. Roma Tre (1) Dip. Ingegneria dell'Informazione - Firenze (1) Dip. Interpretazione e Traduzione - RUM (1) Dip. Pedagogia - Centro di Ricerca per l'Educazione ai Media, all'Informazione e alla Tecnologia CREMI - Univ. Cattolica del Sacro Cuore (1) Dip. Lettere e Filosofia - Centro Studi "Nato Palazzeschi" - Firenze (1) INDIRE (2) Universidad di Extremadura - Badajoz, Spagna (1) ARPAT (1) Dip. Scienze Economiche - Bologna (1) European University Institute (1)
<b>Nuove Unità attive dal 2015</b>					
Unità di ricerca "Interdisciplinary Research Unit on Migration" (IRM)	Si propone di integrare l'approccio analitico con l'analisi delle politiche pubbliche e di valorizzare le best practices a livello locale, nazionale e internazionale in ottica di ricerca e implementazione di politiche		Dott.ssa Giorgia Bulli Dott. Stefano Becacci	35	DISPS - Firenze (16) DSG - Firenze (5) DRSA - Firenze (1) DISCI - Firenze (1) Dip. Scienze della Formazione - Roma Tre (1) Coop. CAT - Firenze (1) Istituto degli Innocenti - Firenze (1) RES Toscana (1) SWG - Trieste (1) Ist. di ricerca "Gino Germani" - Uba, Buenos Aires (1) Demografia - Firenze (1) Indipendenti (5)
Unità di ricerca "Nuove Patologie Sociali" (NPS)	Analisi dei fenomeni socialmente rilevanti per la salute pubblica, lo studio clinico della loro genesi e delle modalità e dimensioni della loro diffusione evolutiva, la progettazione partecipata di politiche territorialmente mirate al loro contrasto e alla mitigazione dei loro effetti e dei loro costi per la collettività		Prof.ssa Franca Tani Prof. Massimo Morini	14	DISPS - Firenze (8) DSG - Firenze (2) Agenzia Regionale Sanità della Toscana (1) Ordine Avvocati Firenze (1) SAPAR - Firenze (1) Ordine Assistenti Sociali - Firenze (1) SNA - Firenze (1) Ass. "La posta in gioco" - Firenze (1)

Figura 2

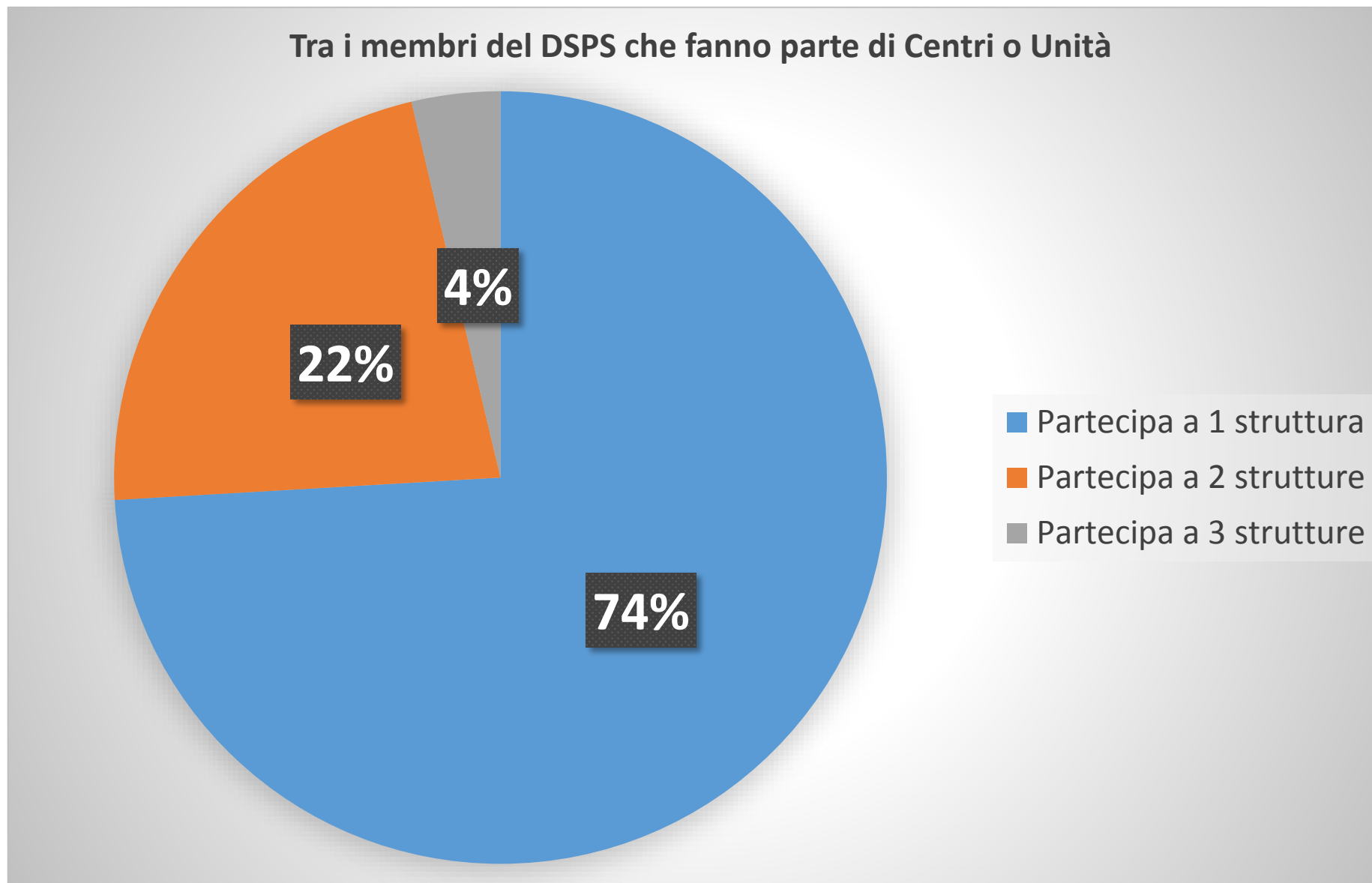


Figura 3

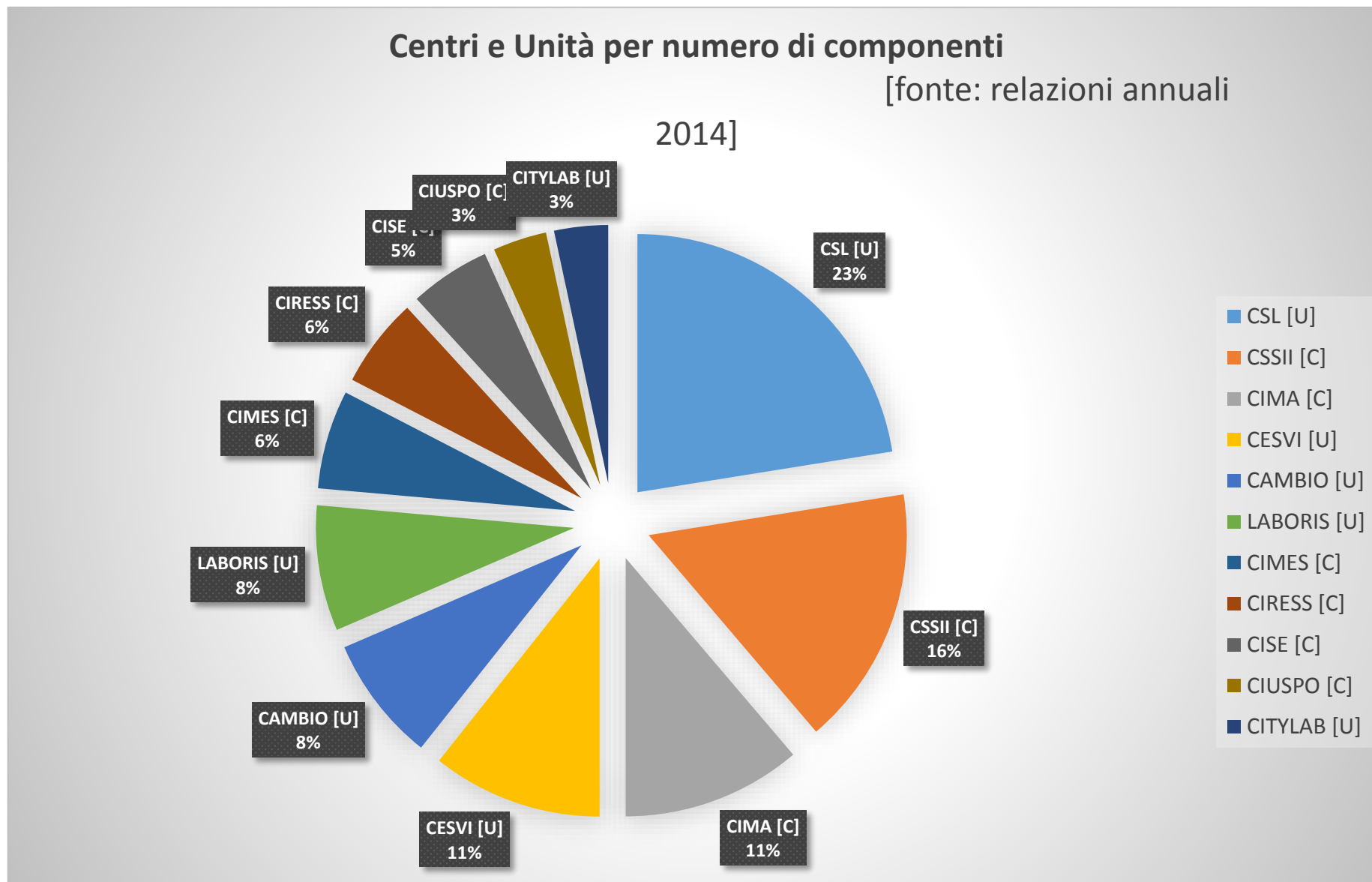
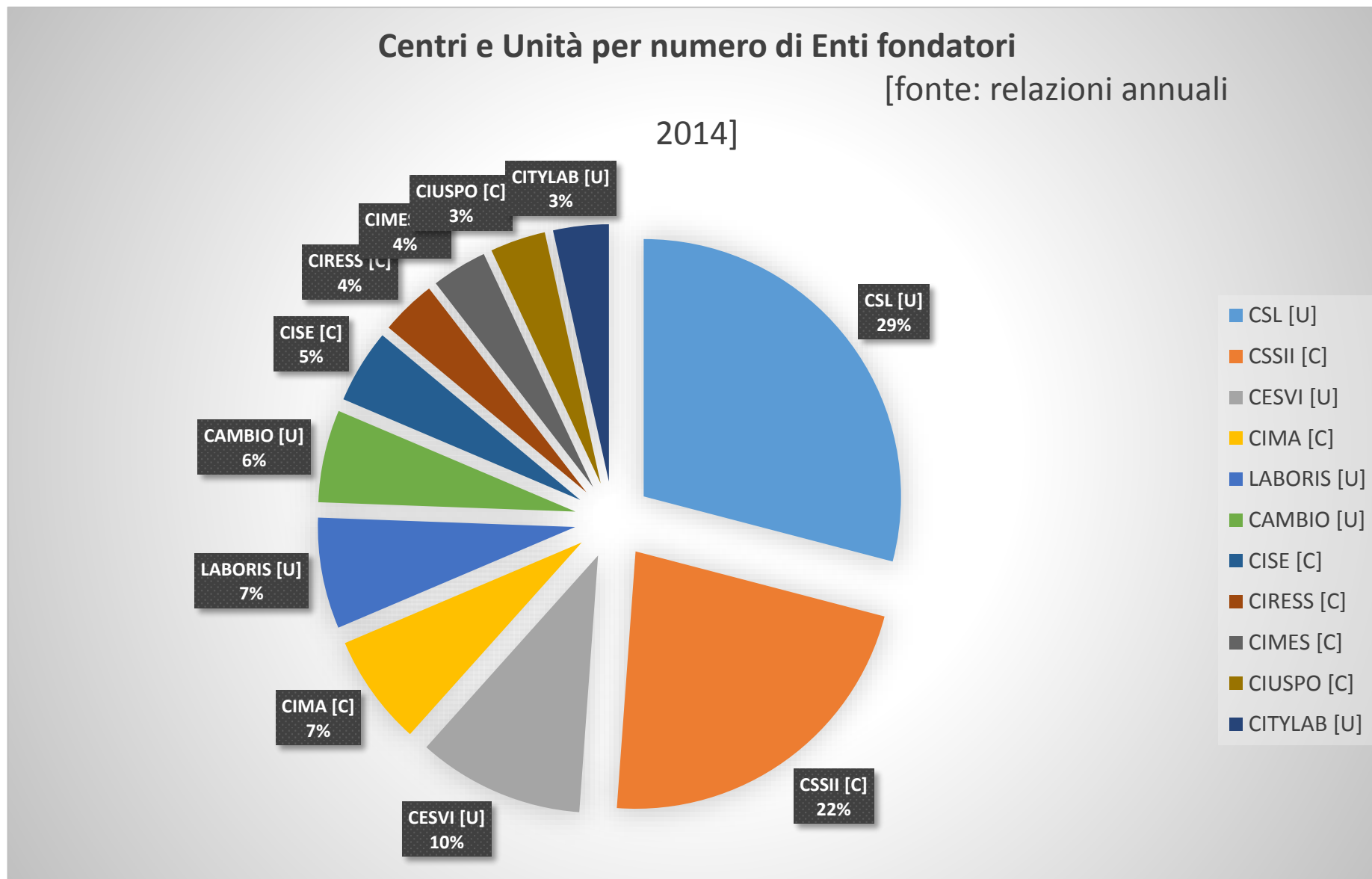


Figura 4



# Iniziative e Risorse

---



Tabella 3

CENTRI DI RICERCA					
Struttura	Progetti e iniziative di ricerca	Convegni, conferenze, seminari promossi o co-promossi	Partecipazioni ad iniziative	Iniziativa a partecipazione ristretta	Risorse 2014
Centro Interuniversitario Machiavelli per lo studio dei conflitti strutturali della guerra fredda (CINMA)	7 - Nazionali 3- Assegni di ricerca (2 attivati + 1 supervisione)	2 - Convegni Internazionali 5- Convegni Internazionali co-promossi 1 - Scuola di specializzazione internazionale 2 - Conferenze internazionali	59	7 - seminari e riunioni	73.000 USD
Centro Interuniversitario di Metodologia delle Scienze Sociali (CINESS)	2 - Nazionali 1 - Internazionale	1- Presentazione libro		1 - Consiglio scientifico	
Centro Interuniversitario di Ricerca sul Sud Europa (CIRES)	1 - Progetto Internazionale 2 - Saggi	7 - Conferenze Internazionali	ND	1 - Convenzione per accoglienza studenti	
Centro Interuniversitario di Sociologia Politica (CIUSPO)	1 - Progetti nazionale 1 - Pubblicazione 2 - Contratti di ricerca	1 - Conferenza/Presentazione Nazionale	ND	2 - Seminari	31.967 € 33.057 € ----- tot. 65.024 €
Centro Interdipartimentale di Studi Strategici Internazionali e Imprenditoriali (CSSII)	3 - Nazionali 3 - Pubblicazioni	1 - Ciclo conferenze nazionali 6 - Conferenze Nazionali 1 - Corso di specializzazione 1 - Convegno nazionale	3 - Iniziative	5 - Seminari	
Centro Italiano di Studi Elettorali (CISE)	1 - Nazionale 1 - Internazionale 2 - Consulenze 16 - Pubblicazioni	2 Conferenze Internazionali	2 -Paper 1 - Seminario 7 - Convegni/Conferenze	ND	47.000 €

Tabella 4

RISORSE RICEVUTE AL NETTO DEI FONDI DOTAZIONE ORDINARIA [fonte prospetti COAN 2014-2013]		
	2014	2013
<b>CIMES</b>	Contributi per investimenti da Regioni e Province Autonome 87.300,00 € Proventi diversi 222,00 € ----- <b>tot. 87.522,00 €</b>	Contributi per ricerca da altri Enti pubblici 56.700,00 € Spese su cont. Per ricerca da altri Enti 69.447,76 € Assegni di ricerca 8.700,00 € Entrate varie da trasferimenti interni 1398,00 € ----- <b>tot. 134.245,76 €</b>
<b>CIUSPO</b>	Proventi per convenzioni in attività commerciale 22.548,47 € Proventi diversi 880,46 € ----- <b>tot. 23.348,93 €</b>	Convenzioni con terzi 10.475,20 € Spese su convenzione con terzi 20.844,82 € Trasferimenti tra unità amministrative 1.921,49 € Entrate varie da trasferimenti interni 743,80 € ----- <b>tot. 33.785,11 €</b>
<b>CIRES</b>	Contributi per investimenti Unione Europea e altri Organismi Internazionali 2523,00 € Proventi diversi 75,69 € ----- <b>tot. 2598,69 €</b>	Ricerche finanziate da U.E. 2.101,50 € Spese su ricerche finanziate da U.E. 22.193,13 € Altre attività istituzionali 1.294,49 € Contributi per congressi, convegni e conferenze 8.000 € Congressi, convegni e conferenze 8.000 € ----- <b>tot. 37.589,12 €</b>
<b>CIMA</b>	Tasse e contributi Master 15.200,00 € Proventi diversi 456,00 € ----- <b>tot. 15.656,00 €</b>	Spese su cont. Per ricerca da altri enti 6.517,40 € altre attività istituzionali 3.789,99 € Congressi, convegni, conferenze 5.795,90 € ----- <b>tot. 16.103,29 €</b>
<b>CESVI</b>	N/D	Contributi per ricerca da soggetti privati 45.000,00 € Spese su cont. per ricerca da altri Enti 43.962,10 € ----- <b>tot. 88.962,10 €</b>

Figura 5

**Percentuale singoli Centri di ricerca sul totale dei ricavi DSPS 2014 al netto dei fondi di dotazione ordinaria**

[fonte Consuntivo analitico 2014]

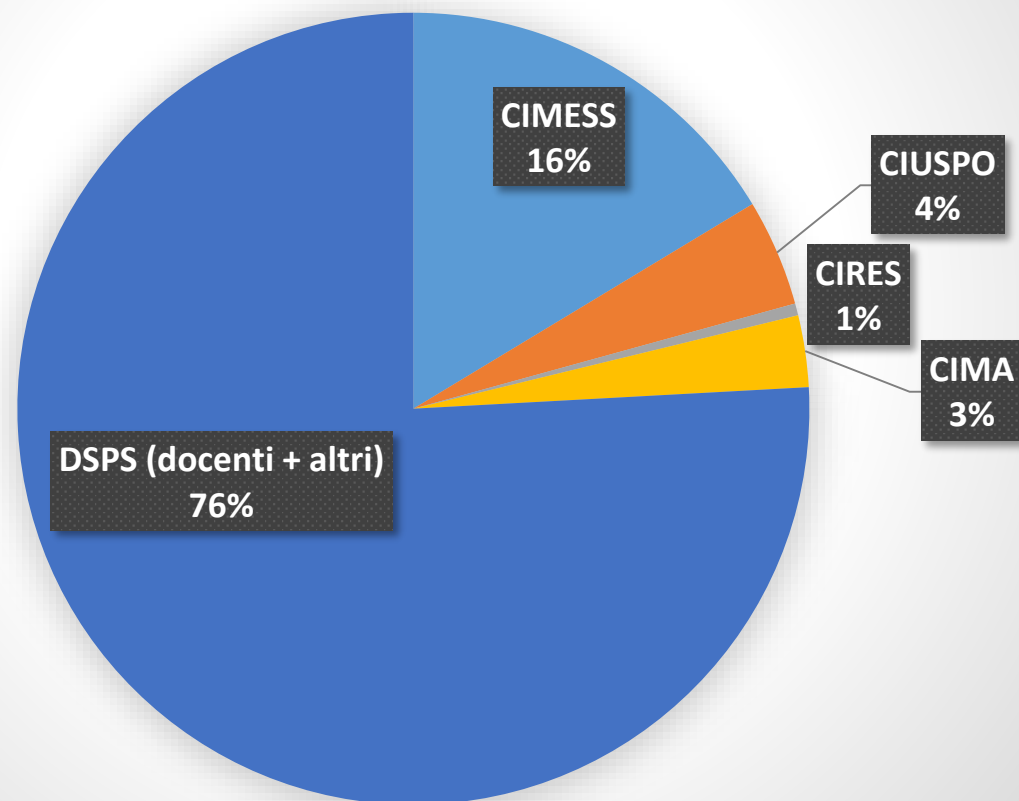




Tabella 5

UNITA' DI RICERCA					
Struttura	Progetti e iniziative di ricerca	Convegni, conferenze, seminari promossi o co-promossi	Partecipazioni ad iniziative	Iniziativa a partecipazione ristretta	Risorse 2014
Laboratorio sulle trasformazioni sociali (CAMBIO)	5 - Nazionali 2 - Internazionali 1 - Scambio 1 - Assegno 2 - Pubblicazioni	2 - Pubblicazioni periodiche 2 - Seminari nazionali 1 - presentazione volume 1 - ciclo incontri nazionali	1 - Tavola rotonda nazionale 3 - Convegno nazionale 1 - Convegno internazionale 1 - Conferenza nazionale 1 - Evento "Notte dei Ricercatori" 2 - Conferenze internazionali 1 - seminario nazionale (discussant)	1 - incontro di coordinamento 1 - Riunione redazione rivista Attività correlate alla rivista dell'Unità Riunioni periodiche E-labora Seminari di filosofia politica sui temi del lavoro Incontri per lo studio linee guida "Horizon 2020" Collaborazioni con Pientab Riunioni annuali Comitato scientifico ed editoriale di CAMBIO Incontro a Leicester per collaborazione bandi ricerca europei	3800 € (residuo 2013) 1500 € (residuo 2012)
Unità di ricerca e analisi sullo sviluppo locale e regionale (Ex CESVI)	3 - Progetti nazionale	N/D	1 - Panel in ciclo di incontri	3 - seminari	7776,57 € (residuo)
Laboratorio di Scienze del Lavoro (LABORIS)	10 - Progetti Nazionali 1 - Progetto Internazionale	2 - Convegno Nazionale 1 - Evento: "Notte dei Ricercatori"	2 - Convegni nazionali 2 - Convegni internazionali	1 - Riunione plenaria 2 - Riunioni Coordinamento ricerca 4 - Riunioni lavoro ricerca	82.874 € (residuo) - PIN Prato 38000 € - (alta formazione) PIN Prato 68852 € (nuovo) - PIN Prato 67146 € (residuo) - D8P8 ----- tot. 296.872 €
Communication Strategies Lab (CSL)	5 - Progetti Nazionale	2 - Giornate di studio (nazionale) 1 - corso formazione 1 - lezione magistrale 2 - seminari nazionali 1 - workshop nazionale 1 - presentazione pubblica di progetto 1 - workshop internazionale	1 - summit nazionale 8 - convegni nazionali 1 - convegno internazionale	1 - Riunione di approfondimento 1 - Incontro sulle strategie di marketing 1 - Incontro interno Serie di seminari di approfondimento Incontri sulla comunicazione del Dipartimento Incontri interni all'Unità per la predisposizione e organizzazione di progetti e iniziative	81250,26 € (2014) 26051,76 € (residuo) ----- tot. 109.302,02 €
Laboratorio di ricerca sociologica su design, architettura, città e territorio (CITYLAB)		3 - seminari 1 - seminario co-promosso 1 - workshop	4 - convegni nazionali 1 - convegno internazionale 1 - laboratorio 2 - relazioni su invito	Riunioni periodiche coordinamento scientifico	13120 € (residuo) 2115 € (nuovo) ----- tot. 15.235 €

Figura 6

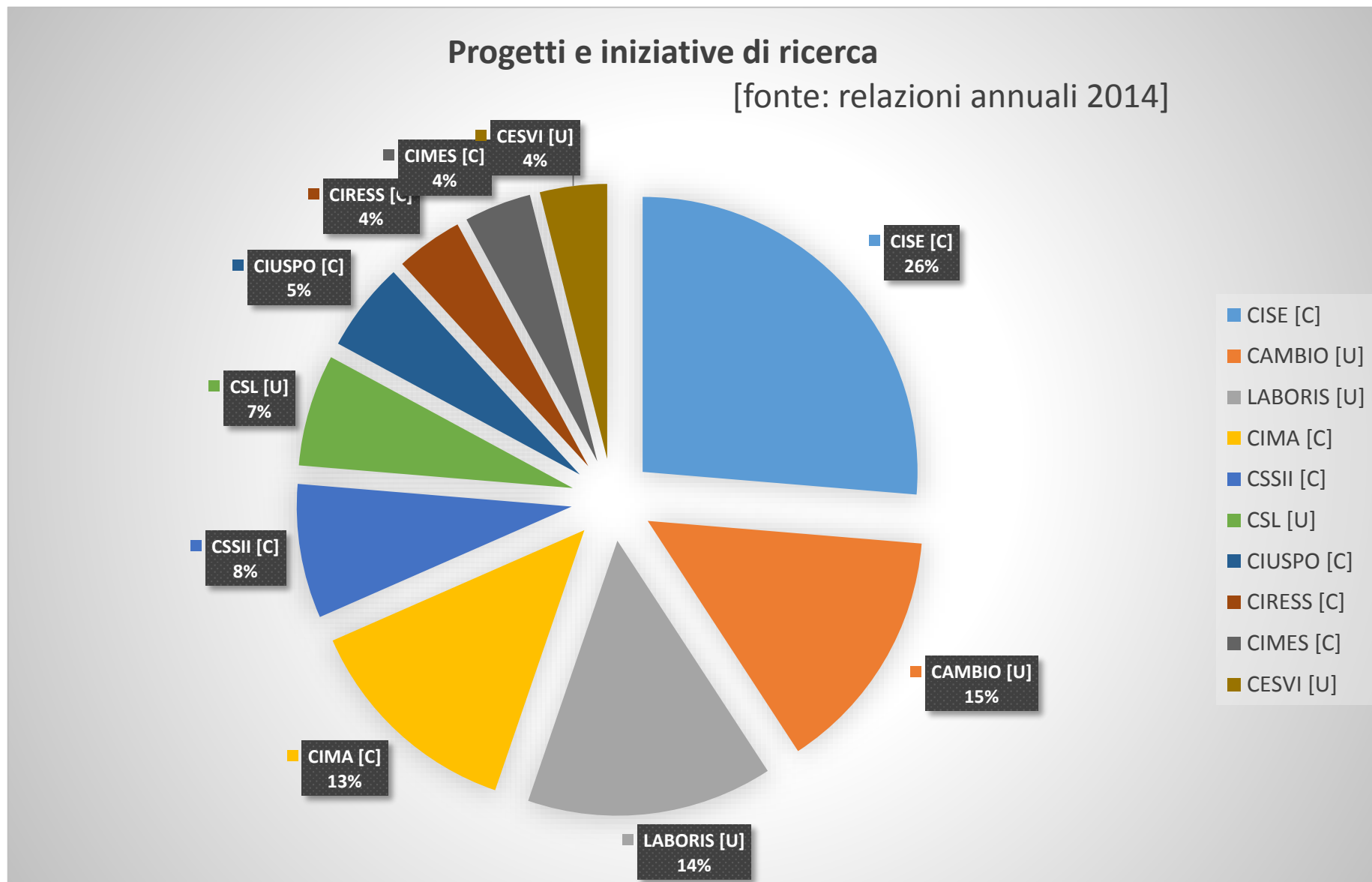


Figura 7

### Convegni, conferenze e seminari promossi e co-promossi

[fonte: relazioni annuali

2014]

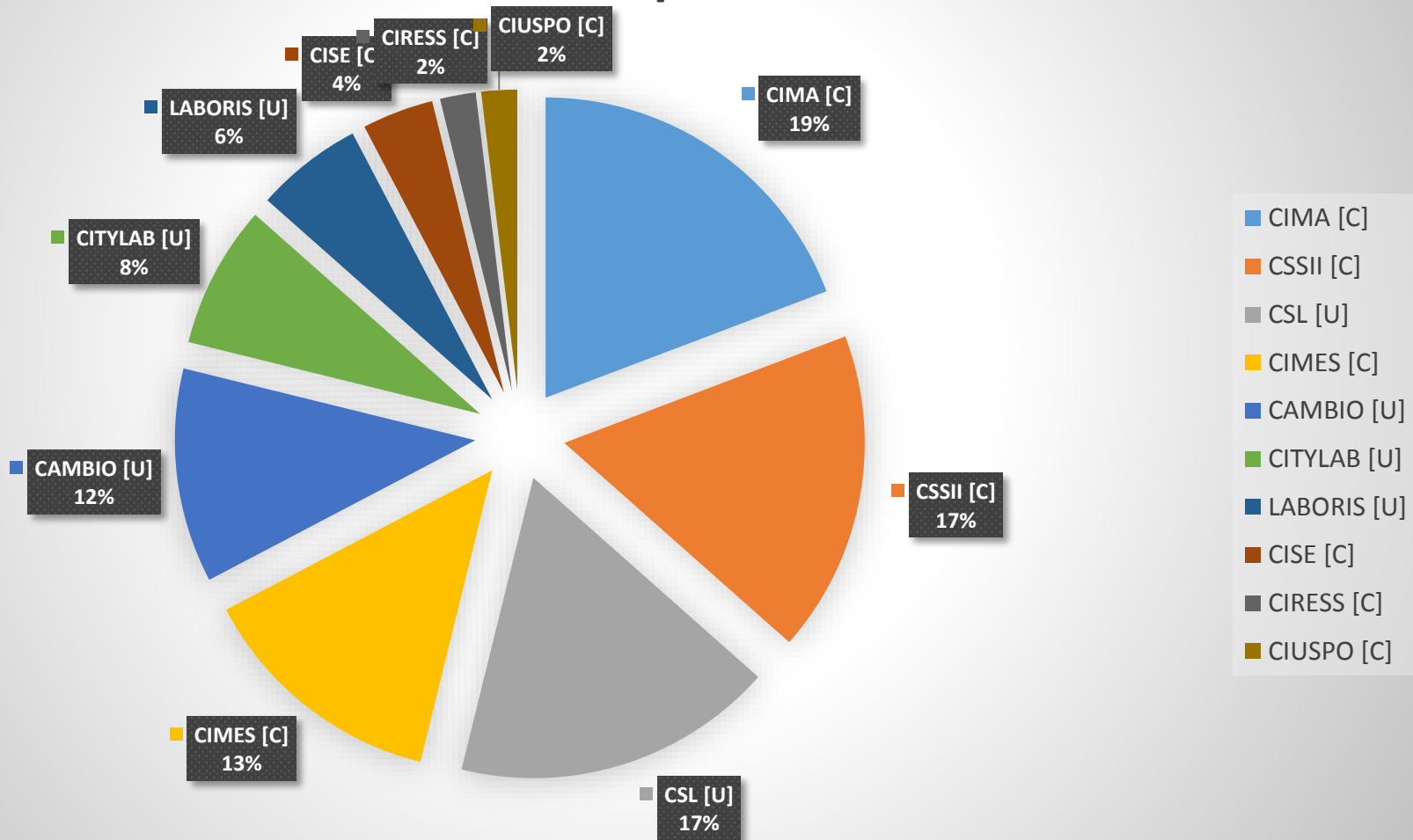
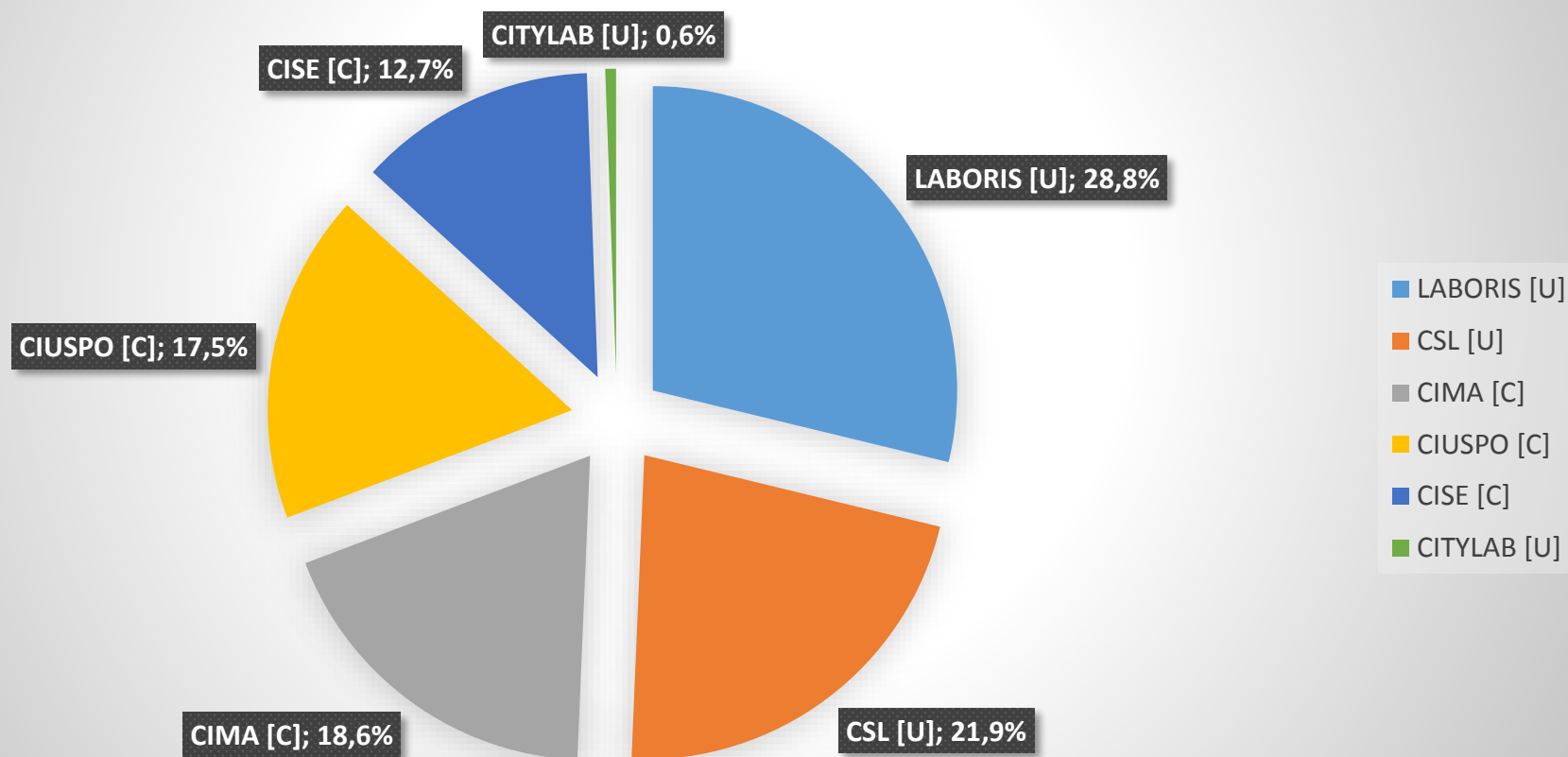


Figura 8

### Totale delle risorse acquisite nel 2014 da Centri e Unità al netto delle risorse di dotazione ordinaria

[fonte: relazioni annuali

2014]



# Una valutazione d'insieme

---



E' una valutazione ovviamente transitoria, in vista dei necessari approfondimenti informativi di cui le successive relazioni potranno avvalersi, e riassumibile in alcune essenziali evidenze:

1. L'attivazione di Centri e Unità di ricerca costituisce un segno di attivismo propositivo e l'intento della maggioranza dei membri del Dipartimento di costruire reti interattive con altri centri e gruppi di ricerca, nell'auspicio di meglio posizionarsi nello scenario nazionale e internazionale della ricerca e di aumentare di conseguenza le opportunità di sviluppo e consolidamento delle attività di studio, formazione, disseminazione e attrazione di investimenti e risorse;

2. Questo "buon proposito" così generalizzato tra i membri del Dipartimento deve tuttavia fare i conti con tre semplici constatazioni:

- a) costituire un centro o un'unità di ricerca, poi gestirlo, mantenerne la funzionalità, dimostrarne la capacità "imprenditoriale" e innovativa implica un lavoro di grande impegno e assiduità, che va a sommarsi agli oneri costantemente in crescita che l'ordinamento universitario, piaccia o meno, attribuisce a docenti e ricercatori;
- b) Centri e Unità di ricerca comportano oneri gestionali rilevanti nella funzionalità amministrativa di un Dipartimento, poiché, in buona sostanza "complicano" procedimenti che l'amministrazione dipartimentale dovrebbe comunque svolgere a prescindere da chi siano attivati (singoli docenti o Centri/Unità) a cominciare dagli adempimenti di rendicontazione. Ciò, dal momento che né Centri né Unità di ricerca dispongono di alcuna autonomia amministrativa, né, tantomeno, di alcuna dotazione di personale amministrativo proprio ( ... se non quello impropriamente utilizzato allo scopo ma reclutato mediante contratti privatistici a valere su risorse da destinare alle attività di ricerca);
- c) la capacità di Centri e Unità di ricerca di attrarre risorse e dunque capacità di consolidamento e potenziamento delle proprie strategie "translocali" di ricerca, non dipende, se non raramente, dall'immagine di una di tali entità ma dal prestigio dei singoli studiosi che la promuovono o ne fanno parte e che con la propria reputazione conferiscono a quelle stesse entità capacità di accreditamento. Poi, nel tempo lungo di eventuali processi di istituzionalizzazione può verificarsi anche la condizione reciproca: ma sono casi assai rari e legati a fasi storiche lontane dalle caratteristiche della nostra contemporaneità universitaria. Ad oggi, nella maggioranza delle situazioni di fatto, è anzi il combinarsi dell'autorevolezza dei promotori di un Centro o di una Unità di ricerca unitamente alla reputazione di cui godono un Dipartimento e l'Ateneo di riferimento, a determinare la possibilità di un effettivo accreditamento. Anche perché gli attori o partners esterni è da quel duplice prestigio (dei promotori e delle istituzioni di riferimento) che traggono la garanzia dell'affidabilità di una data partnership.

3. Ne derivano tre semplici raccomandazioni:

- a) è auspicabile che Centri e Unità di ricerca, di più antica costituzione, compiano un'attenta ricognizione circa i "costi & benefici" della loro permanenza e funzionalità, insieme a una valutazione realistica delle prospettive future a sostegno di entrambe;
- b) le Unità di ricerca sono concepite dall'ordinamento come aggregazioni contingenti. Ossia funzionali specificamente alla realizzazione di un dato progetto di ricerca e dell'insieme delle attività correlate o comunque attivabili a sostegno della sua messa in opera così come a supporto della declinazione dei suoi risultati in una data comunità scientifica e nelle cerchie di riferimento che vi si connettono. Può essere una "struttura" anche durevole perché persegue finalità che sopravanzano i termini formali di un progetto di ricerca ma una sua "lunga durata" ha senso solo dopo che la raccomandazione di cui al punto a) sia stata seriamente considerata e a condizione che il novero dei partners sia caratterizzato da una eterogeneità (lato sensu) tale da richiedere modalità di interazione che quella stessa Unità sia effettivamente in grado di facilitare (grandi progetti internazionali o/e partnership fortemente multidisciplinari, ad esempio);
- c) le valutazioni di cui ai punti a) e b) è bene tuttavia che non prescindano da una considerazione più generale. Vale a dire il fatto che un Dipartimento riesce ad acquisire una capacità di influenza, proposta, progetto e coalizione verso altri possibili attori sia interni che esterni alla comunità scientifica se e in quanto manifesti una sua "pluralistica coesione". Ossia la capacità di proporre una pluralità disciplinare di competenze e esperienze di ricerca, unitamente a una pluralità di approcci teorici, metodologici e a monte culturali, ma a un tempo la capacità di accreditarsi con un'immagine unitaria e ben riconoscibile di alta qualità scientifica. Il che non viene contraddetto da una qualche forma di articolazione organizzativa interna ma di certo non viene facilitato quando tale articolazione diventi eccessiva e soprattutto autoreferenziale. Rischio che va evitato con un'attività di monitoraggio e automonitoraggio per la quale la Cia assicura ogni necessario sostegno.